

# la nuova ecologia? immergersi nella natura

## *Filosofia politica*

Sebastiano Maffettone

Timothy Bloxam Morton è professore a Houston nel Texas ma è anche e soprattutto un guru del pensiero contemporaneo, le cui idee influenzano la filosofia, la letteratura, le arti visuali, l'ecologia, gli studi di genere, la cultura politica e sono discusse in rete e all'interno di gruppi giovanili con propensione alla riflessione. Se la realtà cambia -dice un noto adagio di sapore tautologico- deve cambiare anche il nostro modo di pensare. In qualche modo, Morton è riuscito a intercettare questa necessità di cambiamento. Lo ha fatto a partire da studi sul Romanticismo -con una tesi di dottorato a Oxford su Mary Shelley, con riflessioni critiche sulla dieta alimentare, con investigazioni sul buddismo e l'architettura.

Ma due sono i campi in cui la sua indagine ha maggiormente influenzato il pensiero contemporaneo, quello della metafisica e quello dell'ecologia. In metafisica, Morton ha proposto una complessa teoria degli «iper-oggetti» nell'ambito di quella che oramai si chiama familiarmente OOO, sarebbe a dire *Objects Oriented Ontology*. Questa ontologia innovativa legge gli iper-oggetti come entità non-locali a n dimensioni, cosa che per la verità non dice molto. In termini generali, si può dire che la proposta ontologica di Morton è anti-idealista, nel senso che le relazioni tra oggetti contano più del nostro rapporto con la realtà, e ispirata a una sorta di realismo magico. In questo ambito, gli iper-oggetti sono oggetti che sfuggono a una localizzazione spazio-temporale, come per esempio il riscaldamento globale e il plutonio radioattivo.

La riflessione sulla natura e i nostri rapporti con la natura -quella che costituisce il cuore di *Ecologia Oscura* -va letta all'interno del quadro metafisico costituito dall'ontologia orientata agli oggetti. L'ecologismo tradizionale -sostiene Morton- è giunto oramai a punto morto. Questo perché concepisce la Natura come un'entità astratta e separata da rispettare e tutelare. Ma, così concepita, la natura si presenta come un Altro Assoluto, un feticcio, più o meno come la donna nelle culture della tradizione. Atteggiamento questo che deriverebbe dall'agrilogistica del Neolitico. Morton vi contrappone invece una relazione paritaria cui corrisponde un'immersione totalizzante nella Natura.

In altre parole, tempo sarebbe giunto per abbandonare l'agrilogistica del Neolitico

in nome di un apprezzamento quasi mistico e basato sull'interconnessione. Roba affascinante e difficile, in buona sostanza. Si può solo chiudere dicendo che l'eccellente prefazione al volume di Gianfranco Pellegrino fa tutto il possibile per chiarire origini, forze e limiti dell'ecologia oscura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecologia Oscura: logica della coesistenza futura

Timothy Morton

Luiss University Press,

pagg. 214, € 20